

Mercoledì 13 Marzo 2013
Best Western Hotel Piacenza
Assemblea Generale Associazione

**Novità normative per la prevenzione incendi
il D.M. 20/12/12**

Impianti di protezione attiva contro l'incendio



Geom. Luca Boldoni
Tecnico professionista antincendio

II D.M. 20/12/2012

Art. 1: Finalità

Regola tecnica «orizzontale» per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di protezione attiva contro l'incendio, installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, qualora previsti da specifiche regole tecniche in materia o richiesti dai Comandi provinciali dei VVF dell'ambito dei procedimenti di cui al DPR 151/11.

Art. 2: Campo di applicazione

1. Impianti di nuova costruzione
2. Impianti oggetto di "modifiche sostanziali"

«Novità» Modifica sostanziale impianto (punto 1.2. allegato tecnico al decreto)

Trasformazione della tipologia dell'impianto originale o ampliamento della sua **dimensione tipica oltre** il 50% dell'originale, ove non diversamente definito da specifica regolamentazione o norma

II D.M. 20/12/2012

«Novità» Dimensione tipica (punto 1.2. allegato tecnico al decreto)

Reti idranti	Riferimento UNI 10779 (appendice B dimensione a seconda del livello di pericolosità 1-2-3)
Impianti rilevazione e allarme incendio	Numero di rilevatori automatici o punti di segnalazione manuale
Impianti estinzione o controllo (acqua)	Numero di erogatori
Impianti estinzione “speciali” (gas, schiuma, polvere, ecc.)	Quantità di agente estinguente
Impianti controllo fumo o calore	Superficie utile totale (impianti naturali) Portata volumetrica (impianti aspirazione forzata)

II D.M. 20/12/2012

Art. 2: Campo di applicazione – Esclusioni

1. Attività di cui al D. Lgs. 334/99: Incidenti rilevanti (art. 6 e art. 8)
2. Attività di cui al D.P.R. 418/95: Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi
3. Attività di cui al D.P.R. 340/2003 e s.m.i.: Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione;
4. Attività di cui al D.M. 569/92: Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre;
5. Attività di cui al D.M. 265/94: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fini di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5000 kg»;
6. Attività di cui al D.M. 133/95: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei depositi di soluzioni idroalcoliche;
7. Attività di cui al D.M. 131/2002 e s.m.i.: Norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione;
8. Attività di cui al D.M. 120/2004: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto con capacità complessiva non superiore a 13 m³

II D.M. 20/12/2012

Art. 2: Campo di applicazione – Attività esistenti

Gli impianti installati in attività esistenti, previsti da regole tecniche di prevenzione incendi, possono essere adeguati, laddove consentito da specifiche disposizioni legislative, nell'osservanza di quanto prescritto dalle rispettive regole tecniche, ovvero, in conformità a quanto previsto dalla regola tecnica allegata al presente decreto



Art. 3: Commercializzazione UE

Oltre ai prodotti regolamentati dalle disposizioni UE applicabili ed a queste conformi, possono essere impiegati anche prodotti fabbricati o commercializzati in uno degli Stati membri UE o in Turchia, in uno degli Stati EFTA (Associazione europea libero scambio).

Art. 4: Obblighi e responsabilità

1 Gli impianti costituiscono accorgimenti intesi a ridurre le conseguenze degli incendi, essi saranno progettati, realizzati e mantenuti a regola d'arte secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dal fabbricante.

2 I parametri e le caratteristiche utilizzati per la progettazione degli impianti sono individuati dai soggetti responsabili della valutazione del rischio incendio e dalla progettazione. Gli enti e i privati, responsabili delle attività, hanno l'obbligo di mantenere le condizioni che sono state valutate per l'individuazione di detti parametri.

II D.M. 20/12/2012

PROGETTAZIONE – «Novità» LA REGOLA DELL'ARTE

SONO CONSIDERATE “REGOLA DELL'ARTE” – FATTE SALVE LE DISPOSIZIONI
LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI – LE NORME EMANATE DA ENTI DI
NORMAZIONE NAZIONALI (UNI, CEI), EUROPEI (EN), INTERNAZIONALI (...)
GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DEVONO ESSERE “RICONOSCIUTI NEL SETTORE
ANTINCENDIO”



PROGETTAZIONE – CHI PROGETTA?

Norme EU (EN, UNI, CEI)



Tecnico abilitato iscritto in albo professionale

Norme internazionali



Professionista antincendio (Elenco M.I. D.L. 139/06)

II D.M. 20/12/2012

**DOCUMENTAZIONE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/11)
VALUTAZIONE PROGETTI**

ENTE NORMAZIONE EUROPEO



SPECIFICA DELL'IMPIANTO

Sintesi dei dati tecnici che descrivono le prestazioni dell'impianto: le sue caratteristiche dimensionali (portate specifiche, pressioni operative, alimentazione, agente estinguente, ecc.) e le caratteristiche dei componenti da impiegare (tubazioni, erogatori, sensori, ecc.)

Comprende il richiamo alla norma di progettazione, la classificazione del livello di pericolosità (ove previsto), lo schema a blocchi dell'impianto nonché l'attestazione dell'idoneità dell'impianto in relazione al pericolo di incendio presente

ORGANISMI INTERNAZIONALI

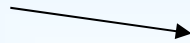


**A FIRMA DI PROFESSIONISTA
ANTINCENDIO (ELENCO M.I.)**

II D.M. 20/12/2012

**DOCUMENTAZIONE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/11)
CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI**

**IMPIANTI COMPRESI
NEL D.M. 37/2008**



Dichiarazione di conformità installatore art.7
(progetto e allegati obbligatori consegnati al responsabile e tenuti a disposizione nel fascicolo tecnico introdotto dal D.M. 07/08/12)

**IMPIANTI NON
COMPRESI NEL D.M.
37/2008**



**Dichiarazione di corretta installazione e
funzionamento a firma installatore**
o
**Certificazione di corretta installazione e
funzionamento a firma professionista antincendio**

o

SENZA DICH. CONF.

(progetto e allegati obbligatori consegnati al responsabile e tenuti a disposizione)

II D.M. 20/12/2012

**DOCUMENTAZIONE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.)
CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI**

**IMPIANTI INSTALLATI
IN ATTIVITÀ PER LE
QUALI È STATO
PREVISTO L'USO
DELL'APPROCCIO
INGEGNERISTICO**



**La documentazione già prevista deve essere
integrata con una certificazione di rispondenza e
corretto funzionamento dell'impianto a firma di
professionista antincendio (D.M. 7/8/2012)**

**IMPIANTI PROGETTATI
E REALIZZATI CON
NORME
"INTERNAZIONALI"**



**La documentazione già prevista (Di.Co.) deve
essere integrata con una certificazione di
rispondenza e corretto funzionamento
dell'impianto a firma di professionista antincendio
(D.M. 7/8/2012)**

II D.M. 20/12/2012

ESERCIZIO E MANUTENZIONE

LE OPERAZIONI DI CONTROLLO, DI MANUTENZIONE ED EVENTUALE VERIFICA PERIODICA, ESEGUITE SUGLI IMPIANTI OGGETTO DEL DECRETO, **DEVONO ESSERE ANNOTATE IN APPOSITO REGISTRO ISTITUITO AI SENSI DEL D.Lgs. N. 81/08 e s.m.i. – ART. 6 DEL D.P.R. N. 151/11**

TALE REGISTRO DOVRA' ESSERE MANTENUTO AGGIORNATO E RESO DISPONIBILE AI FINI DEI CONTROLLI DI COMPETENZA DEL COMANDO VV.F.

II D.M. 20/12/2012

ALTRI ELEMENTI IMPORTANTI

L'ALLEGATO TECNICO INTRODUCE DUE TABELLE (UNA PER GLI IMPIANTI IDRANTI E UNA PER GLI IMPIANTI SPRINKLER) CHE "TRADUCONO" LE INDICAZIONI DELLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI EMANATE PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA UNI 10779 E DELLA UNI EN 12845 NEI CORRISPONDENTI LIVELLI DI PRESTAZIONE DELLE NORME STESSE

RETI DI IDRANTI⁽³⁾					
<i>Attività</i>	<i>Disposizione vigente</i>	<i>Classificazione secondo disposizione vigente</i>	<i>Livello di pericolosità secondo la norma UNI 10779</i>	<i>Protezione esterna SI/NO (1) (4)</i>	<i>Caratteristiche minime dell'alimentazione idrica richiesta, secondo la norma UNI 12845</i>
Scuole	DM	Tipo 1/2/3	1	No	Singola
	26.8.1992	Tipo 4/5	2	Si (solo per tipo 5)	Singola superiore

FORNISCE ANCHE ALCUNE DISPOSIZIONI INTEGRATIVE ALLA UNI 10779 A TALE NORMA SI DOVRA' FARE RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO (MANUTENZIONE) DELLE RETI IDRANTI

II D.M. 20/12/2012

IMPIANTI SPRINKLER (4)				
Attività	Disposizione vigente	Ambienti nei quali è prescritto l'impianto sprinkler	Classificazione degli ambienti nei quali è prescritto l'impianto sprinkler	Caratteristiche minime dell'alimentazione idrica richiesta, secondo la norma UNI EN 12845 (3)
Autorimesse	DM 1.2.1986	Ambienti e casi indicati nel D.M. 1.2.1986 (1)	Secondo norma UNI EN 12845	Singola. (Per compartimenti fino a 2500 mq) Singola superiore (Per compartimenti superiori a 2500 mq)

UNI EN 12845

A TALE NORMA SI DOVRA' FARE RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO (MANUTENZIONE) DEGLI IMPIANTI SPRINKLER

II D.M. 20/12/2012

ALTRI ELEMENTI IMPORTANTI

L'ALLEGATO TECNICO INTRODUCE ANCHE UN ELENCO (SOGGETTO A SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI CON SPECIFICI DECRETI DEL MINISTERO DELL'INTERNO) DI NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO DA APPLICARE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA

- UNI 9795 per gli impianti di rivelazione e segnalazione allarme incendio;
- UNI EN 15004 e UNI 11280 per gli impianti che utilizzano agenti estinguenti gassosi;
- UNI 9494 per gli impianti di controllo del fumo e del calore;
- UNI EN 13565-2 per gli impianti a schiuma;
- UNI EN 12416-2 per gli impianti a polvere, la norma;
- UNI CEN/TS 14972 per gli impianti ad acqua nebulizzata;
- UNI CEN/TS 14816 per gli impianti spray ad acqua;
- UNI ISO 15779 per gli impianti ad aerosol condensato.

II D.M. 20/12/2012

**ALTRI IMPIANTI INSTALLATI NELLE ATTIVITA'
REGOLAMENTATE DA DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI**

LE REGOLE TECNICHE DI P.I. DEFINISCONO LA NECESSITA' DI PREVEDERE
L'INSTALLAZIONE DI PREDETTI IMPIANTI.

**ULTERIORE NECESSITA' DI REALIZZAZIONE IMPIANTI DA STABILIRE NELL'AMBITO
DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO DI CUI AL D.M. 10/03/98**

**ALTRI IMPIANTI INSTALLATI NELLE ATTIVITA'
NON REGOLAMENTATE DA DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI**

NECESSITA' DI INSTALLAZIONE STABILITA DAL PROGETTISTA SULLA BASE DELLA
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

**TALE NECESSITA' POTRA' ESSERE ANCHE VALUTATA DAL COMANDO VV.F.
NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI DI CUI AL DPR N. 151/11**

**ART. 7
ENTRATA IN VIGORE**

Il Decreto entrerà in vigore il **4 aprile 2013**



GRAZIE per l'ATTENZIONE
www.associazionemaia.net

[email: luca.boldoni@studioboldoni.it](mailto:luca.boldoni@studioboldoni.it)

Cell.348-4512760